

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE IN PUGLIA**

**SEDUTA DI MARTEDÌ 8 MARZO 2016**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI**

**Audizione del responsabile di competitività e territori di Invitalia, Giovanni Portaluri.**

**L'audizione comincia alle 15.02.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del responsabile di competitività e territori di Invitalia, Giovanni Portaluri.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, facendone espressa e motivata richiesta, in particolare in presenza di fatti illeciti sui quali siano in corso indagini tuttora coperte da segreto, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti e delle bonifiche, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi appunto al ciclo dei rifiuti e al ciclo delle bonifiche e di depurazione delle acque.

Noi stiamo facendo il punto sullo stato dell'arte e della situazione delle bonifiche dei diversi Siti di interesse nazionale che sono in Puglia, quindi ci interessa capire, oggi, soprattutto lo stato dell'arte e della situazione di Taranto.

Come è noto, buona parte dei processi progettuali sono all'interno del contratto istituzionale per lo sviluppo di Taranto, quindi vorremmo capire innanzitutto il ruolo esatto di Invitalia all'interno di questo processo e poi lo stato dell'arte per quello che è di vostra competenza, rispetto al ruolo che voi avete all'interno del CIS e ai rapporti anche che ci sono con il Commissario straordinario e il Ministro. In effetti, tra i soggetti coinvolti, essendo all'interno di un SIN, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha delle responsabilità. In più, c'è un commissario straordinario e c'è Invitalia. Mi sembra di capire che questa è una situazione molto simile a quella di Bagnoli, almeno da un punto di vista formale, però ci interessa capire come funziona tutta la questione.

Cedo la parola all'avvocato Giovanni Portaluri che è responsabile di competitività e territori di Invitalia.

GIOVANNI PORTALURI, *Responsabile di competitività e territori di Invitalia*. Buongiorno. Invitalia è coinvolta nelle vicende che riguardano il contratto istituzionale di sviluppo per Taranto, in quanto, per legge, ne è il soggetto attuatore.

Il contratto istituzionale di sviluppo – questa è una brevissima informazione – è uno strumento per l'attuazione rafforzata delle politiche di coesione, cioè per sostenere l'attuazione di quei grandi programmi di intervento che riguardino prevalentemente le aree del Mezzogiorno d'Italia.

Questo strumento è disciplinato dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 88 del 2011, se non erro, e prevede che Invitalia ne sia il soggetto responsabile per l'attuazione. Per quale motivo? Il motivo è che Invitalia è una società *in house* allo Stato ed è qualificata come centrale di committenza e stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 52-*bis* del DL n. 1 del 2012.

Che cosa fa Invitalia nell'ambito del contratto istituzionale di sviluppo per Taranto? Innanzitutto, è responsabile diretta di alcuni interventi che il tavolo tecnico ha inteso delegare ad Invitalia o assegnare ad Invitalia in qualità di soggetto attuatore.

I due interventi principali che stiamo per avviare sono: il concorso di idee per la città vecchia di Taranto che poi dovrebbe essere foriero della definizione del piano di interventi da parte del comune per il successivo finanziamento del CIPE e lo studio di fattibilità per l'arsenale militare di Taranto che è stato oggetto di una recente delibera del CIPE di un'apposita allocazione finanziaria, soprattutto legata alle attività produttive che insistono nell'arsenale militare.

In più, Invitalia è il soggetto al quale il Governo può assegnare, d'intesa con le amministrazioni interessate, il ruolo di accelerare gli interventi. Questo vuol dire che, d'intesa con l'amministrazione comunale, con il Commissario delegato e con il Commissario del porto, cioè con tutte le amministrazioni che sono, via via, interessate alla realizzazione di interventi finanziati, e nell'ambito del contratto istituzionale di sviluppo, il Governo rende disponibile il supporto di Invitalia che, in qualità di centrale di committenza, accelererà gli interventi.

Provo tradurlo in maniera molto banale. Invitalia ha una piattaforma informatica ed è stata una delle primissime amministrazioni dello Stato a dotarsi di una piattaforma di *e-procurement*, cioè per la gestione su piattaforme informatiche di tutte le attività di gara. Inoltre, Invitalia ha un protocollo di vigilanza collaborativa, già sottoscritto e operante da circa un anno, con l'ANAC e, in virtù di centrale di committenza, può gestire, per conto delle diverse amministrazioni, tutte le procedure di gara; nella buona sostanza, dall'attività di progettazione, se sono necessarie, fino alle attività per l'affidamento degli appalti dei lavori.

In più, Invitalia in questi giorni sta affiancando la Presidenza del Consiglio nella verifica delle schede di intervento che sono allegate a questo contratto istituzionale di sviluppo. Molte di queste riguardano anche interventi di carattere ambientale. Questa verifica riguarderà gli eventuali stati di avanzamento, rispetto ai cronoprogrammi che sono stati indicati, e proporrà, insieme alla Presidenza del Consiglio, al tavolo istituzionale le soluzioni per accelerarne l'attuazione, quindi per recuperare eventuali ritardi o per accelerarne la realizzazione rispetto ai cronoprogrammi previsti.

PRESIDENTE. Mi scusi, quando dice «Presidenza del Consiglio» intende riferirsi alla Commissaria o direttamente alla Presidenza del Consiglio?

GIOVANNI PORTALURI, *Responsabile di competitività e territori di Invitalia*. Il Sottosegretario De Vincenti è stato delegato, ai sensi della legge che disciplina il contratto istituzionale di sviluppo per Taranto, dal Presidente del Consiglio a essere il responsabile del contratto istituzionale sul piano politico. Sul piano operativo, vi è una struttura di Missione presso la Presidenza del Consiglio che segue operativamente l'attuazione del contratto.

Ora, se posso consentirmi una piccola digressione, si tratta del tentativo di tenere insieme quelle che sono le migliori capacità del Governo per affiancare le amministrazioni locali, nell'attuazione degli interventi. Al tavolo istituzionale seggono tutte le amministrazioni e l'obiettivo è quello di fare emergere eventuali conflitti amministrativi e sovrapposizioni o interferenze

amministrative che rallentino molte volte l'approvazione di interventi o di indagini. Immaginate che su tutti gli interventi ambientali – cosa che voi conoscete molto meglio di me – sono necessarie attività di indagini e piani caratterizzazione che devono essere, via via, approvati e validati dalle rispettive conferenze di servizio e, nella maggior parte dei casi, come per il SIN di Taranto, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, quindi il contratto dovrebbe essere il luogo della facilitazione amministrativa di tutte queste procedure.

I rapporti con il Commissario sono, come non può essere diversamente, formalmente buoni. Adesso, per il Commissario per l'emergenza ambientale, faremo la verifica sullo stato di attuazione degli interventi e proporremo delle soluzioni.

Nell'ambito dei confronti che stiamo avendo con le amministrazioni, in particolare con la regione Puglia e con il comune di Taranto, abbiamo rinnovato la nostra disponibilità a farci carico di tutte le attività di gara. So che sia la regione che il comune stanno valutando per quali interventi attivare direttamente Invitalia.

PRESIDENTE. La regione e il comune, per gli interventi che rientrano all'interno del CIS e che sono di loro competenza, stanno decidendo se utilizzare o meno voi come strumento di accelerazione?

GIOVANNI PORTALURI, *Responsabile di competitività e territori di Invitalia*. Sì.

LAURA PUPPATO. Quindi solo su quei due, cioè per l'arsenale militare e il concorso di idee per Taranto, o anche per tutto il resto?

GIOVANNI PORTALURI, *Responsabile di competitività e territori di Invitalia*. Di quelli siamo già responsabili diretti, cioè il CIPE prima e il tavolo istituzionale poi, recependolo, hanno individuato direttamente Invitalia come responsabile dell'attuazione, quindi faremo noi tutte le procedure direttamente; naturalmente condividendole con il tavolo istituzionale e con le amministrazioni interessate. Con ciò non dico nulla che non sia stato già detto nell'ambito dei tavoli istituzionali.

L'obiettivo è, entro il mese di aprile, di pubblicare il concorso di idee che avrebbe anche questa funzione, cioè di rilanciare l'attenzione di grandi studi di progettazione e delle grandi

intelligenze, cioè quello che possiamo definire il mercato delle idee, su Taranto, per immaginare la riqualificazione e la valorizzazione della città vecchia.

Per quanto riguarda l'arsenale militare, stiamo sviluppando questo studio di fattibilità d'intesa con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e con la Marina militare. Certo, è inutile nasconderci che ci sono delle criticità legate a questa duplice veste l'arsenale militare che è un grande opificio, cioè una grande fabbrica, nonché un grande sito produttivo per la Marina militare, quindi un fiore all'occhiello della Marina militare italiana. Ora, immaginarne la valorizzazione turistico-culturale, così come è stato previsto dalla legge, non è semplicissimo perché bisogna rendere compatibili le diverse esigenze, cioè quelle produttive e di sicurezza e quelle della valorizzazione turistica, quindi per la fruibilità per i potenziali turisti che dovessero venire al Taranto.

Stiamo cercando di conciliarle con il supporto e con la condivisione con i due Ministeri. Confidiamo, prima dell'estate e probabilmente già entro il mese di aprile, di rilasciare questo studio di fattibilità.

L'esito di queste due attività è particolarmente importante e ci tengo a sottolinearlo perché tale esito rilascerà la dimensione – passatemi il termine – economica degli interventi necessari per riqualificare la città vecchia e per valorizzare l'arsenale militare, quindi l'oggetto del concorso di idee sarà una verifica nonché una puntuale individuazione di quelli che saranno gli interventi strategici o qualificanti che il mercato libero delle idee e professionisti che parteciperanno al concorso di idee potranno presentare e che poi la Commissione valuterà.

Vorrei aggiungere un'ultima informazione sul concorso di idee. È stato previsto che sia un concorso di idee, ai sensi dell'articolo 108 del codice degli appalti, quindi del decreto legislativo n. 163 del 2006. Sarà un concorso di idee che richiede un formalismo, non è una *call for ideas*, come pure in passato siamo stati abituati a chiamare questi concorsi. Si tratta di una procedura formale rivolta a professionisti qualificati che potranno, anche in associazione di impresa, coinvolgere altri soggetti che possono essere associazioni o altri termini, però è un progetto tecnico.

L'obiettivo è quello di individuare degli interventi concretamente fattibili che potranno essere successivamente finanziati dal CIPE, sia per la città vecchia sia per l'arsenale militare.

PRESIDENTE. Vorrei chiederle quanto pesa su questa progettazione, visto che vi sarete fatti un'idea, tutto il tema della bonifica e della messa in sicurezza delle aree?

GIOVANNI PORTALURI, *Responsabile di competitività e territori di Invitalia*. Molto, nel senso che il grosso sforzo che si sta facendo al tavolo istituzionale – bisogna darne atto – è fatto dalla Presidenza e dal Sottosegretario De Vincenti che sta tenendo tempi molto serrati nelle riunioni del tavolo tecnico e nel coordinamento delle attività.

L'obiettivo è di coordinare una quantità – passatemi il termine – di progetti o di idee-progetto che negli anni si sono affastellati su Taranto. Si tratta di una quantità, anche lì, di concorsi dal *waterfront* a tante altre iniziative che riguardavano la città vecchia.

Certo, conciliare l'esigenza della bonifica con l'esigenza della valorizzazione e della riqualificazione non è semplicissimo, nel senso che ci saranno delle tempistiche che dovranno essere rispettate. Le bonifiche del mar Piccolo o di altre aree che riguardano zone immediatamente prospicienti la città vecchia potrebbero richiedere una attenta verifica dei tempi e delle modalità di attuazione degli interventi, per evitare che, sovrapponendosi, possono esserci delle interferenze che correrebbero il rischio di vanificare questi interventi.

PRESIDENTE. Sarò ancora più preciso. Questo vale rispetto alle bonifiche che sono di pertinenza, per tra virgolette, «pubblica»?

Inoltre, visto che ci sono degli operatori all'interno del SIN privati perché l'Ilva è uno di questi, ma c'è anche Cementir, ENI e Taranto Energia, dal vostro punto di vista lo stato dell'arte delle bonifiche e della messa in sicurezza di queste aree private che sono altrettanto importanti, sia in termini di chilometri quadrati che anche di impatto, a che punto è?

GIOVANNI PORTALURI, *Responsabile di competitività e territori di Invitalia*. Vorrei, se posso, consentirmi una piccolissima riflessione sul tema della riqualificazione dell'area industriale di Taranto. Su tutti i temi in tutti gli ambiti istituzionali, il confronto verte sempre sull'attuazione di interventi di bonifica. Ora, io ricordo, ma solo come memoria, essendo pugliese, che dal 2003 ci sono attività che riguardano Commissari straordinari per le bonifiche a Taranto. Siamo arrivati a una fase in cui abbiamo consolidato i piani di caratterizzazione e si stanno progettando le bonifiche, quindi lentamente si avvia il percorso della bonifica di queste aree.

Certo, c'è il grandissimo tema dell'Ilva, come lei correttamente segnalava, Presidente. Tuttavia, Taranto non è solo l'Ilva perché è un comparto industriale molto ampio che è figlio del sistema delle partecipate statali. In particolare, Cementir, prima di essere privata, era una società pubblica, come lo stesso ENI e la stessa Alenia del gruppo Finmeccanica.

La gran parte di queste aziende sono fuori dal quadrante delle programmazioni dello sviluppo dell'area di Taranto, cioè non si parla mai di qual sia l'effettivo fabbisogno infrastrutturale di servizi e di riqualificazione dell'area industriale di Taranto per far sì che queste aziende possano continuare a lavorare, a crescere e a trovare un contesto socio-economico accettabile e non solo il disvalore dell'essere collocati in un'area che è un Sito di interesse nazionale sul piano ambientale.

La riqualificazione dell'area industriale di Taranto è un tema molto scottante perché si tratta di un'area nella quale dagli interventi di depurazione a quelli di efficientamento e di risparmio energetico, fino a quelli per la sicurezza, molto si potrebbe fare.

Devo dire che, per quelle che sono le interlocuzioni che abbiamo con le istituzioni locali, che l'Autorità portuale di Taranto è forse, fra le amministrazioni, quella che dà maggiori segnali di vivacità – passatemi questo termine – perché è molto attenta ad aggiornarsi rispetto all'evoluzione che anche una crisi economica produce su Taranto. Da Taranto è andata via Evergreen che era un *player* internazionale nel settore del *transshipment*, quindi della gestione logistica della portualità.

Inoltre, so che l'Autorità portuale sta per bandire a brevissimo una gara e che ha una serie di interventi infrastrutturali in corso. Certo, fuori del perimetro dell'area portuale e per quello che riguarda l'area industriale intesa come l'area nella quale insistono questi grandi investimenti produttivi, ho l'impressione che sia un po' fuori dal quadrante dell'attenzione sia delle istituzioni locali sia, probabilmente, anche di quelle nazionali.

PAOLA NUGNES. Io non posso che apprezzare questa volontà di coordinamento, ma inevitabilmente sono molto preoccupata, laddove poi appunto questo comparto industriale così impattante non ha una chiara definizione sul futuro perché non sappiamo quale sarà il futuro dell'acciaio effettivamente. Questi progetti sono interessanti, ma trovo che siano avulsi del resto. Quello che voglio dire è che tener conto di quale sarà il futuro anche occupazionale dell'Ilva è fondamentale per sapere che tipo di riconversione vogliamo avere per Taranto o per l'arsenale o per le due parti insieme, cioè sapere se avremo bisogno di riconvertire anche la manodopera e le pertinenze lavorative o meno. Mi sembra che comunque, al di là dell'intenzione di coordinare tutto, in realtà poi non sia tutto coordinato, o sbaglio?

LAURA PUPPATO. Vorrei chiederle di quante figure si serve Invitalia, cioè la vostra struttura sia tecnica che amministrativa quanti dipendenti ha e con quali caratteristiche. Naturalmente, le può anche inviare, se non dovesse avere queste informazioni sotto mano.

Lei prima ha dichiarato che il vostro ruolo è quello di affiancare il Governo per evitare intromissioni, sovrapposizioni, allungamenti e quant'altro, per cui le chiedo, relativamente a questo, quali sono stati i casi in cui siete riusciti a svolgere questo lavoro e come mai non siete riusciti, come per il caso purtroppo drammatico di Evergreen che è andata via dal porto di Taranto, a fare nulla affinché questo non avvenga, visto che lì c'è stata una lungaggine nelle autorizzazioni locali soprattutto? Grazie.

GIOVANNI PORTALURI, *Responsabile di competitività e territori di Invitalia*. Il contratto istituzionale di sviluppo è stato sottoscritto recentemente, cioè qualche mese fa, ed è in attuazione di una norma di legge. Ora, la norma di legge tratta separatamente quelle che sono le questioni che riguardano l'Ilva, il commissariamento dell'Ilva e il suo futuro da quella che è l'esigenza di riqualificare o comunque di avviare un processo diverso di riqualificazione e valorizzazione territoriale per Taranto.

Provo a essere più chiaro. Ci sono due obiettivi che sono paralleli, ma che cerchiamo di tenere insieme, all'interno del contratto istituzionale.

Il primo è quello di verificare tutti gli interventi di carattere ambientale che sono già stati avviati, programmati, finanziati e che sono in corso o che devono svolgersi. Rispetto a questi, si sta verificando in questi giorni quali siano le eventuali cause di ritardo o i fabbisogni in termini di supporto da parte delle amministrazioni titolari. Inoltre, rispetto a questo, cercheremo di rispondere perché noi siamo solo il soggetto attuatore e non abbiamo il coordinamento politico, ma il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione degli interventi che ci vengono affidati.

In questo momento, ci sono stati affidati solo quelli che, come dicevo prima, riguardano il concorso di idee e lo studio di fattibilità per l'arsenale. Tuttavia, se il tavolo istituzionale riterrà di coinvolgerci, all'esito delle verifiche sulle criticità, per altri interventi, saremo ben lieti di misurarci con il rispetto dei tempi e con l'esecuzione. Questo riguarda l'impianto del CIS.

L'obiettivo della valorizzazione turistica dell'arsenale è definito dalla norma, per cui noi siamo serventi rispetto a tale obiettivo che la norma definisce per verificare, nell'ambito dello studio di fattibilità, se vi è la possibilità di una valorizzazione culturale e turistica dell'arsenale militare.

Evidentemente il legislatore ha ritenuto che la valorizzazione culturale e turistica di Taranto, che comunque (non dimentichiamolo) è una delle più importanti evidenze della Magna Grecia nel patrimonio nazionale, è una delle opzioni sulle quali costruire probabilmente un futuro che non sia solo di acciaio per Taranto.



All'esito dello studio di fattibilità, capiremo quali risorse che occorrono e se soprattutto l'arsenale militare sia valorizzabile sul piano turistico perché non è detto che lo studio di fattibilità si concluda con una valutazione positiva; lo verificheremo all'esito del lavoro.

Per quanto riguarda invece il concorso di idee, si tratta di riqualificare e valorizzare la città vecchia che ha un enorme patrimonio immobiliare pubblico e che merita una valorizzazione e una rifunzionalizzazione, ma soprattutto merita degli interventi che facciano sì che questa, che è una delle bellezze del Mezzogiorno d'Italia, possa conoscere un futuro probabilmente più vicino a quello dell'isola Ortigia di Siracusa che a quello dell'area industriale di Taranto, condividendo magari una traiettoria di sviluppo maggiore.

Provo a rispondere rapidamente su Invitalia. Nella vicenda Evergreen, non siamo stati coinvolti perché è una vicenda che si è consumata precedentemente al tavolo istituzionale e non siamo stati interessati, quindi nulla potevamo svolgere su questa iniziativa.

Provo a puntualizzare. Invitalia fa due mestieri fondamentali per il Governo.

C'è una linea di attività che riguarda la gestione delle agevolazioni pubbliche per conto del Governo e quindi del Ministero dello sviluppo economico. La gestione delle agevolazioni avviene secondo procedure di evidenza pubblica; ci sono bandi e avvisi pubblicati. Il sistema delle imprese si candida e, in funzione delle candidature, le attività di valutazione ci consegnano poi il risultato di quelle meritevoli di finanziamento o meno.

L'altra attività che svolgiamo parallelamente è quella che dicevamo prima, cioè di soggetto attuatore di interventi, quando siamo chiamati all'attuazione.

Porto un esempio banale. Il Generale dei Carabinieri Nistri che era responsabile del Grande progetto Pompei ci ha voluti per accelerarne gli interventi. In alcuni casi, abbiamo fatto supporto alle sue strutture, mentre in altri abbiamo fatto attività di centrale di committenza, cioè assumendoci direttamente le attività di gara.

Analogamente, in altri casi siamo stati chiamati a impegnarci direttamente sulla realizzazione di interventi strategici. In questi giorni partiremo con alcune attività che riguardano i siti di Piombino e Trieste, analoghi a questi, anche se qui siamo stati attivati direttamente dal Commissario delegato di Governo, quindi come autorità governativa, per il supporto all'attività di realizzazione degli interventi, partendo lì con attività di caratterizzazione, di indagine e quant'altro.

Il numero dei dipendenti di Invitalia, se volete, posso fornirvelo, inviandovi un assetto organizzativo con le diverse aree tecniche che presidiano le diverse fasi.

PRESIDENTE. La ringraziamo. Naturalmente, se dovessimo averne bisogno, le chiederemo ulteriori documentazioni

Dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 15.26.**